



## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

Dipartimento:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
49	27/06/2023	50	18	4

**Oggetto:**

L.R. 54/85 e ss.mm.ii. - PRAE Comparto estrattivo di calcare C06BN\_01 ubicato alla localita' Ciarli del Comune di Pontelandolfo (BN). Approvazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale ai sensi dell'art.25 c.13 delle NN. di A. del PRAE. Autorizzazione all'esercizio dell'attivita' estrattiva e contestuale recupero ambientale. Societa' LA.I.F. s.r.l.

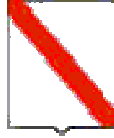
#### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

**Estremi elettronici del documento:**

Documento Primario : 092115F1247D99D3B4E94D7A72D381F5C2154F30

Frontespizio Allegato : C438E775B5EBDCBB9E33F8003ECC64AE1E077FCF



## *Giunta Regionale della Campania*

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**Dott. Giulivo Italo (interim)**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>49</b>	<b>27/06/2023</b>	<b>18</b>	<b>4</b>

Oggetto:

***L.R. 54/85 e ss.mm.ii. - PRAE Comparto estrattivo di calcare C06BN\_01 ubicato alla localita' Ciarli del Comune di Pontelandolfo (BN). Approvazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale ai sensi dell'art.25 c.13 delle NN. di A. del PRAE. Autorizzazione all'esercizio dell'attivita' estrattiva e contestuale recupero ambientale. Societa' LA.I.F. s.r.l.***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE  
U.O.D. 50-18-04 GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO che:

1. la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 e ss.mm.ii. ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
1. il Commissario ad Acta, con Ordinanza n.11 del 07/06/2006 e ss.mm.ii., ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania;
2. tra le finalità del P.R.A.E., le Norme di Attuazione di quest'ultimo (nel seguito NN. di A.) individuano la regolazione dell'attività estrattiva, in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per province (art. 1, comma 2);
3. coerentemente con tali finalità, l'art. 8, comma 2, delle NN. di A. dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e ss.mm.ii., calcolato a livello provinciale e detta i criteri di soddisfacimento del fabbisogno, la cui quantificazione è invece indicata al successivo art. 9, comma 1;
4. la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 323 del 07/03/2007 (in BURC n. 18 del 02/04/2007), ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle NN. di A. del P.R.A.E., ha proceduto, in via provvisoria, alla perimetrazione dei comparti estrattivi;
5. con successiva Delibera n. 494 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 06/04/2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nelle aree suscettibili di nuova estrazione della provincia di Benevento;
6. l'art. 23, comma 1 delle NN. di A. del P.R.A.E. definisce il Progetto Unitario di Gestione produttiva (PUG) quale strumento progettuale di pianificazione del comparto estrattivo, con individuazione delle cave da coltivare e delle opere comuni da eseguire, funzionale al coordinamento dei singoli interventi estrattivi e alla ricomposizione ambientale delle singole cave e del comparto;
7. ai sensi dell'art. 23, comma 3, delle NN. di A. del P.R.A.E. *"Il progetto unitario di gestione produttiva del comparto è presentato dagli aventi titolo al rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive ...."*;
8. la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 503 del 04/10/2011 (in BURC n. 64 del 10/10/2011), ha approvato le Norme Specifiche Tecniche in merito ai requisiti di ordine generale, di capacità economico-finanziaria nonché di capacità tecnica che le imprese richiedenti il rilascio di provvedimenti di autorizzazione o concessione devono possedere;
9. con delibera di Giunta Regionale n. 385 del 02/09/2015 (in B.U.R.C. n. 54 del 07/09/2015), la Giunta Regionale ha approvato la nuova delimitazione del comparto estrattivo di calcare C06BN\_01 sito alla località Ciarli del comune di Pontelandolfo;
10. con D.D. n. 122 del 28/12/2015 pubblicato sul B.U.R.C. n. 79 del 28/12/2015, ha disposto, ai sensi dell'art. 25 commi 7 e 8 delle NN. di A. del PRAE, l'avvio delle procedure di coltivazione del comparto C06BN\_01 ed ha approvato l'Avviso Pubblico con invito a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva;
11. la Società LA.I.F. srl, con nota del 22/01/2016, prot. reg. n. 48419 del 25/01/2016, ha manifestato la volontà di chiedere l'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale dell'intero comparto estrattivo di calcare C06BN\_01;
12. provvedimento n. 81950 del 05/02/2016, è stato accertato il possesso dei requisiti minimi necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva, di cui alla D.G.R.C. n. 503 del 04/10/2011, in capo alla società LA.I.F. s.r.l., con sede in Ponte Via Piana S.P. 106 35, codice fiscale e partita IVA 00041050626;
13. con il medesimo provvedimento è stata riconosciuta alla società LA.I.F. S.r.l. la legittimazione alla coltivazione, nell'ambito del comparto COG6BN\_01, di una superficie corrispondente a quella in disponibilità, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva, come di seguito specificata:

Foglio	Particella n.	Superficie catastale p.lla			Superficie compresa nel comparto			Note
		ha	are	ca	ha	are	ca	
6	147 parte	0	80	70	0	49	13	Sup. comparto (cava abbandonata)
	153 parte	0	61	20	0	47	7	Sup. comparto e cava abbandonata
	781 parte	0	20	20	0	0	35	Sup. comparto (cava abbandonata)
	973	0	14	95	0	14	95	
	975	0	3	30	0	3	30	
	656	0	14	80	0	14	80	
	980	0	16	46	0	16	46	
	981	0	22	86	0	22	86	
	982	0	34	52	0	34	52	
	983	0	19	96	0	19	96	
	974	0	11	65	0	11	65	
	150 parte	0	54	40	0	14	50	
	151	0	41	40	0	41	40	
	152	0	33	90	0	33	90	
	654 parte	0	50	60	0	44	78	
	655	0	71	0	0	71	0	
	971	0	14	56	0	14	56	
	159	0	45	60	0	45	60	
	657 parte	0	12	10	0	7	9	
	179 parte	0	8	30	0	5	61	
	175 parte	0	28	30	0	7	66	Cava
	176 parte	0	55	80	0	28	98	Cava
	184 parte	0	65	10	0	31	9	Cava
	177 parte	0	19	90	0	10	78	Cava
	178 parte	0	18	80	0	8	76	Cava
	179 parte	0	8	30	0	1	16	Cava

14. questo Ufficio, con D.D. n. 6 del 16/02/2016, ha approvato il documento recante "Fissazione dei criteri di coltivazione del comparto C06BN\_01, ubicato nel comune di Pontelandolfo, perimetrato con D.G.R.C. n. 385 del 02/09/2015", ai sensi dell'art. 23 comma 3 delle NN. di A. del PRAE;
15. la Società LA.I.F. s.r.l., con nota del 18/04/2016, prot. reg. n. 269834 del 19/04/2016, ha trasmesso il progetto per la coltivazione e recupero ambientale del comparto estrattivo C06BN\_01 e, ai sensi dell'art.17 comma 2 delle NN. di A. del PRAE, quest'Ufficio ha indetto apposita Conferenza di Servizi, all'esito della quale sono stati acquisiti tutti i pareri favorevoli degli Enti ed Uffici competenti interessati;
16. in data 22/06/2017, si è tenuta la sesta ed ultima seduta della Conferenza, come da verbale allegato alla comunicazione prot. 43/649 del 23/06/2017, dal quale risulta che la Conferenza stessa è stata dichiarata chiusa, facendo rinvio per il prosieguo amministrativo a quanto disposto dal comma 6 bis dell'art.14 ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii;
17. durante ed all'esito delle procedure amministrative innanzi citate, sono stati acquisiti | pareri e/o nulla osta, che definiscono la posizione degli Enti/Uffici convocati alla Conferenza di Servizi. Il contenuto di detti pareri/nulla osta e le relative considerazioni/valutazioni di quest'Ufficio sono riportati nella Relazione istruttoria prot. RI. n.1956 del 27/03/2018;
18. con nota n. 203430 del 27/03/2018, di cui la nota RI. n.1956 del 27/03/2018 è parte integrante, il "Progetto di coltivazione e recupero ambientale del comparto estrattivo C06BN\_01 ubicato nel comune di Pontelandolfo, perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 385 del 02/09/2015 (in B.U.R.C. n. 54 del 07/09/2015) intorno alla cava codice PRAE, 62054\_04", è stato approvato con le prescrizioni, impartite dai vari Enti/Uffici;

19. contro tale provvedimento e quello dell'autorizzazione paesistica, adottata con decreto n. 27 del 28.02.2018, si sono opposti, con ricorso numero di registro generale 2103 del 2018 e numero 2167 del 2018, la signora Albini Orazia, e il Comune di Pontelandolfo.
20. Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Quarta), con sentenza n. 278/2019, ha ritenuto che il progetto unitario debba soddisfare le disposizioni dell'art. 41 comma 1 e 2 del PRAE e, in particolare, gli scavi devono essere a 500 m dai nuclei abitati Ciarli e Pesce e a 50 m dalla strada comunale Cerqueto Ciarli e da una condotta idrica.
21. Con la stessa sentenza il giudice:
- 21.1. ha riconosciuto la legittimità dell'autorizzazione paesaggistica,
  - 21.2. ha rigettato la censura del Comune di Pontelandolfo sulla mancata adozione delle misure di mitigazione dell'impatto acustico, poiché il provvedimento di approvazione del progetto ha comunque imposto delle prescrizioni per ridurlo;
  - 21.3. ha rigettato la censura della signora Albini sulla mancata valutazione del rischio acustico, poiché il Piano comunale invocato a sostegno della censura non ha tenuto conto di quello regionale in materia di attività estrattive (c.d. P.R.A.E.), che è atto sovraordinato e che ha perimetrato il comparto;
  - 21.4. ha rigettato le censure della signora Albini, relative alla mancata considerazione della vocazione turistica della sua proprietà, riconosciuta dalla pianificazione comunale, e alla circostanza che la medesima Regione le aveva riconosciuto, proprio per questa finalità, alcune provvidenze economiche, poiché ha evidenziato che la finalità della pianificazione comunale è soccombente rispetto alla destinazione imposta dal P.R.A.E.;
  - 21.5. ha rigettato le censure della signora Albini, concernenti la distanza del comparto dal fondo della ricorrente e la mancata considerazione della presenza dell'area boscata, poiché attinenti a profili relativi alla delimitazione del comparto, operata con un provvedimento conosciuto dalla ricorrente (ed anche dal Comune) e divenuto inoppugnabile. A tal proposito il giudice ha evidenziando che per tali aspetti sono intervenute anche le sentenze T.A.R. Campania, Napoli, n. 3156 del 2011 e n. 3097 del 2017;
  - 21.6. non ha ritenuto fondata la censura relativa al rischio per le falde acquifere che è stato valutato dalle autorità competenti che, pur condizionatamente a un'azione di monitoraggio, hanno dato parere positivo;
22. il Consiglio di Stato, con sentenza n. 3170 del 19/05/2020, passata in giudicato, ha riformato parzialmente la sentenza del TAR nella parte in cui dispone che gli scavi devono rispettare le distanze previste dall'art. 41 c. 1 e 2. del PRAE. In particolare, il CdS ha disposto che le disposizioni dell'art. 41 delle NDA del PRAE, diversamente da come ritenuto dal Comune e dalla signora Albini Orazio, si applicano soltanto a quegli scavi che "non sono stati già intrapresi e non sono stati oggetto di inserimento nella pianificazione e localizzazione regionale". Invece, *"il progetto presentato concerne attività di coltivazione che riguarderanno scavi pregressi. Rispetto a siffatta attività di coltivazione, il progetto unitario che si sta scrutinando in questo giudizio - in quanto identico e conforme alla perimetrazione a suo tempo effettuata dalla Regione - non identifica né contempla "nuovi scavi", sicché nei limiti appena chiariti, esso è conforme alla normativa regionale e alla strumentazione regionale, e, pertanto, risulta legittimo"*.
23. Il Consiglio di Stato ha riconosciuto la legittimità dell'azione amministrativa svolta da questo Ufficio, conclusasi con l'approvazione del progetto di coltivazione unitario del comparto C06BN\_01 presentato dalla società LA.I.F. srl. (provvedimento prot. n. 2018.0203430 del 27/03/2018) disponendo che il progetto "dovrà essere rielaborato e/o integrato conformemente alle prescrizioni impartite dai vari Enti/Uffici, come recepite nella relazione prot. RI. N. 1956 del 27/03/2018".
24. In calce alla certificazione urbanistica datata 20/09/2016 - prot. 06743, rilasciata in conferenza di Servizi, è riportato testualmente che "...Sulle superfici delle particelle di terreno oggetto della presente certificazione, comprese nel Comparto Estrattivo CO6BN 1, è possibile esercitare attività estrattiva.
25. in data 27 agosto 2020, la Regione Campania, con nota prot. n.2020/0393801, ha quindi invitato la società ed il Comune di Pontelandolfo a procedere, ai sensi dell'art. 18 della l.r. n. 54/85, alla sottoscrizione dell'atto di convenzione, in quanto propedeutico e necessario ai fini del rilascio del titolo autorizzativo;

26. la società, dopo aver inoltrato diffida al Comune (riscontrata negativamente dall'Ente), in data 29 settembre 2020, dissentendo in ordine alla necessità della sottoscrizione della convenzione al fine di ottenere il rilascio dell'autorizzazione, ha diffidato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e ss. l. n. 241/1990 e degli artt. 4 e 11 l.r. n. 54/1985, la Regione Campania a rilasciare l'autorizzazione alla coltivazione del comparto estrattivo C06BN-01 ubicato nel Comune di Pontelandolfo (alla località Ciarli);
27. hanno fatto seguito un ulteriore sollecito da parte della Regione al Comune (nota del 14 gennaio 2021), un ulteriore atto di diffida da parte della società al Comune (nota del 22 gennaio 2021) e un ulteriore riscontro negativo del Comune (nota del 27 gennaio 2021);
28. con ricorso n. 02242/2021 REG.RIC la società ha chiesto di ottemperare alla sentenza n. 3170 del 19 maggio 2020, chiedendo che il Comune di Pontelandolfo provveda alla sottoscrizione della convenzione ex art. 16 NTA del PRAE e dell'art. 18 l.r. Campania n. 54/1985, e che la Regione Campania adotti il provvedimento conclusivo di autorizzazione alla coltivazione del comparto estrattivo C06BN-01 nel Comune di Pontelandolfo, con richiesta di nomina di commissario ad acta in caso di perdurante inadempienza;
29. con sentenza N. 00649/2022, il CdS ha dichiarato non ammissibile un ricorso per ottemperanza di una sentenza di rigetto della domanda cassatoria, convertendo l'azione di ottemperanza in azione di annullamento e prescrivendo di riassumere, a cura dei ricorrenti, il giudizio innanzi al TAR competente;
30. nella stessa sentenza il Cds al punto 7.2 lettera a) conferma che *"il progetto presentato concerne attività di coltivazione che riguarderanno scavi pregressi"*;

#### CONSIDERATO che:

1. Il progetto Unitario di Gestione produttiva, PUG, approvato con nota n. 203430 del 27/03/2018, e integrato con nota prot. reg. n. 626228 del 05/10/2018, tenendo conto delle prescrizioni degli Enti/Uffici, che hanno partecipato alla conferenza di Servizi, è composto dai seguenti elaborati:

#### TAVOLE PREPARATORIE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE

##### (Articolo 80 del PRAE)

- PR.01 – Corografia 1:25.000
- PR.02 – Stralcio planimetrico con individuazione fasce di rispetto 1:2.000
- PR.03 – Inquadramento generale con vincoli 1:2.000
- PR.04 - Stralcio del Piano delle attività estrattive
- PR.05 - Stralcio dello strumento urbanistico vigente della zona 1:5.000
- PR.06 - Analisi delle presenze storico-archeologiche e vincolistiche
- PR.07 - Analisi dello stato dei luoghi con verifica tipi di coltura
- PR.07.1 – Cartografia con analisi dello stato dei luoghi 1:5.000
- PR.08.1 - Planimetria con indicazione della viabilità esterna di accesso alla cava 1:2.000
- PR.08.2 – Planimetria della viabilità interna di cava 1:1.000
- PR.08.3 – Relazione illustrativa delle viabilità esterne ed interne all'area di cava
- PR.09 - Perimetrazione dell'area con posizionamento capisaldi 1:500
- PR.10 – Planimetria su piano quotato 1:500
- PR.11 - Documentazione fotografica con visioni panoramiche 1:2.000
- PR.12 - Planimetria dello stato di fatto 1:1.000
- PR.13.1 – Stato di fatto - Sezioni trasversali 1-10 1:500
- PR.13.2 – Stato di fatto - Sezioni trasversali 11-19 1:500
- PR.13.3 – Stato di fatto - Sezioni trasversali 20-32 1:500
- PR.13.4 – Stato di fatto - Sezioni trasversali 33-45 1:500
- PR.13.5 – Stato di fatto - Sezioni trasversali 46-58 1:500
- PR.13.6 – Stato di fatto - Sezioni trasversali 59-62 1:500
- PR.13.7 – Stato di fatto - Sezioni trasversali 63-72 1:500
- PR.13.8 – Stato di fatto - Sezioni trasversali 73-82 1:500
- PR.14 - Indagine sugli ecosistemi interessati e caratteristiche topoclimatiche e geopedologiche
- PR.15 - Relazione agronomica

#### TAVOLE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE

##### (Articolo 81 del PRAE)

- PC.01 - Relazione tecnica illustrativa
- PC.02 - Programma dello sfruttamento
- PC.03 – Planimetria con ubicazione area di stoccaggio del terreno 1:1.000
- PC.04 - Planimetria con ubicazione area di stoccaggio provvisorio 1:1.000

PC.05 – Planimetrie di coltivazione 1:1000  
PC.06.1 – Sezioni trasversali di coltivazione 1-10 1:500  
PC.06.2 – Sezioni trasversali di coltivazione 11-19 1:500  
PC.06.3 – Sezioni trasversali di coltivazione 20-32 1:500  
PC.06.4 – Sezioni trasversali di coltivazione 33-45 1:500  
PC.06.5 – Sezioni trasversali di coltivazione 46-58 1:500  
PC.06.6 – Sezioni trasversali di coltivazione 59-62 1:500  
PC.06.7 – Sezioni trasversali di coltivazione 63-72 1:500  
PC.06.8 – Sezioni trasversali di coltivazione 73-82 1:500  
PC.07 – Sezioni trasversali strada di ingresso alla cava 1:500  
PC.08 – Computo dei volumi  
PC.09 – Mitigazione impatto acustico, atmosferico e percettivo 1:varie  
PC.10 – Sezioni di insieme 1:500  
PC.11 - Planimetria con sistemazione idrologica 1:1.000  
PC.12 – Computo metrico estimativo di ricomposizione ambientale

#### TAVOLE DEL PROGETTO DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE

*(Articolo 83 del PRAE)*

PRA.01.1.mod – Relazione tecnico illustrativa  
PRA.01.2 – Tavola dei descrittori ambientali  
PRA.02.1 – Planimetria di ricomposizione ambientale lotto “A” 1:1000  
PRA.02.2 – Planimetria di ricomposizione ambientale lotto “B” 1:1000  
PRA.02.3 – Planimetria di ricomposizione ambientale lotto “C” 1:1000  
PRA.02.4 – Planimetria tipologica ricomposizione ambientale 1:varie  
PRA.03.1 – Sezioni trasversali di ricomposizione ambientale 1-10 1:500  
PRA.03.2 – Sezioni trasversali di ricomposizione ambientale 11-19 1:500  
PRA.03.3 – Sezioni trasversali di ricomposizione ambientale 20-32 1:500  
PRA.03.4 – Sezioni trasversali di ricomposizione ambientale 33-45 1:500  
PRA.03.5 – Sezioni trasversali di ricomposizione ambientale 46-58 1:500  
PRA.03.6 – Sezioni trasversali di ricomposizione ambientale 59-62 1:500  
PRA.03.7 – Sezioni trasversali di ricomposizione ambientale 63-72 1:500  
PRA.03.8 – Sezioni trasversali di ricomposizione ambientale 73-82 1:500  
PRA.04 – Restituzione fotorealistica di ricomposizione ambientale 1:varie

#### ELABORATI GEOLOGICO-TECNICI

*(Articolo 78 del PRAE)*

GEO.01 - Relazione geologico-tecnica  
GEO.02 – Carta geologica 1:5.000  
GEO.03 – Sezione geologica 1:5.000  
GEO.04 - Carta geolitologica 1:2.000  
GEO.05 - Carta geomorfologica 1:2.000  
GEO.06 - Carta idrogeologica 1:2.000  
GEO.07 – Sezione idrogeologica schematica 1:1.000  
GEO.08 – Sezione idrogeologica di dettaglio 1:2.000/500  
GEO.09 – Carta della rete idrografica 1:2.000  
GEO.10 – Profili litostratigrafici 1:500  
GEO.11 – Verifica analitica di stabilità  
GEO.12 – Carta di sintesi geologico-applicativa 1:2.000  
GEO.13 – Carta ubicazione indagini 1:1.000  
GEO.14 – Esiti indagine geognostica, prove geotecniche in sito e di laboratorio

#### PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

*(Articolo 84 del PRAE)*

PEF.01 – Piano economico finanziario

#### MODELLAZIONE SOLIDA 3D

MST – Modellazione solida Tridimensionale

#### PIANO DI SMALTIMENTO DELLE TERRE

PST – Piano di Smaltimento delle Terre

#### PIANO MONITORAGGIO

Piano “operativo di monitoraggio”

2. Il comparto estrattivo C06BN\_01 ha una estensione di 5,134 ha (al netto della cava) e il progetto di coltivazione contempla tre fasi estrattive (FASE A, FASE B e FASE C) ognuna divisa in lotti: la FASE A e B comprendono 8 lotti ciascuna e la FASE C 5 lotti.
3. la fase preparatoria del cantiere ha durata di 6 mesi e ogni lotto un anno tranne il lotto A1, B8 e C1 che, rispettivamente, hanno la durata di 9, 3 e 9 mesi. La durata complessiva prevista dei lavori di coltivazione e recupero ambientale è 20 anni.
4. I dati significativi del progetto sono i seguenti:

Fasi esecuzione progetto	Fase A 93 mesi	Fase B 87 mesi	Fase C 54 mesi
Volume minerale da estrarre utile in banco(mc)	323'131.65	297'389.59	188'027.92
Volume terreno vegetale (mc)	20'383.00		
Volume totale (mc)	808'549.16 + 20'383.00 = 828'932.16		
Volume estratto (fattore di rigonfiamento 1,3) mc.	420'071.15	386'606.47	244'436.30
Volume totale estratto (fattore di rigonfiamento 1,3) mc.	1'051'113.91		

5. gli elaborati di progetto forniscono un quadro esaustivo degli interventi da eseguire per la coltivazione e recupero ambientale dell'intero comparto estrattivo C06BN\_01;

RILEVATO che:

- a. il titolo giuridico su cui si fonda il godimento del giacimento, ai sensi dell'art. 5, comma 2 e dell'art. 8, comma 1 lett. c) e comma 2 lett. a) della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., è stato comprovato dalla Società LA.I.F. srl con documentazione agli atti dell'Ufficio;
- b. sono stati verificati i requisiti di ordine generale di cui alla delibera 503 del 2011, ossia quelli previsti dagli artt. 80, 83, 88 e 92 del dlgs 50/2016 nonché del d.lgs. 159/2011, con riferimento alle informazioni antimafia, in capo alla LA.I.F. s.r.l., all'amministratore unico Rillo Andrea, nato a Torrecuso (BN) il 23/02/1939, c.f. RLLNDR39B23L254L, e alla Sindaca Santaniello Graziella, nata a Benevento il 31/05/1970, cf SNTGZL70E71A7830;
- c. sono stati verificati i requisiti speciali per esercitare l'attività estrattiva di cui alla DGR n. 503 del 04/10/2011.

RITENUTO che:

- a. il progetto è *conforme alla normativa vigente* e nelle sue linee di sistemazione finale, persegue i criteri di riuso ambientale previsti dal PRAE;
- b. occorre dare ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 3170 del 19/05/2020;
- c. il progetto, come riportato nella sentenza del CdS n. 3170/2020, "*concerne attività di coltivazione che riguarderanno scavi pregressi. Rispetto a siffatta attività di coltivazione, il progetto unitario che si sta scrutinando in questo giudizio - in quanto identico e conforme alla perimetrazione a suo tempo effettuata dalla Regione - non identifica né contempla "nuovi scavi", sicché nei limiti appena chiariti, esso è conforme alla normativa regionale e alla strumentazione regionale, e, pertanto, risulta legittimo*".

PRESO ATTO della relazione istruttoria prot. RI. N. 1956 del 27/03/2018 e R.I. 870 del 22/06/2023 i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

DATO ATTO che:

- a. è necessario acquisire l'Autorizzazione Unica Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 59/2013, copia della quale dovrà essere presentata dalla Società LA.I.F. srl a questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori;
- b. alla stipula di una cauzione a garanzia dei lavori di recupero ambientale



- c. in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto d'interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del procedimento ed al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;
- d. il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art.5, comma 6 ter, della L.R. 28 luglio 2017, n.23, "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

VISTO:

- a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128 e ss.mm.ii.;
- b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss.mm.ii., "Coltivazione di cave e torbiere";
- c. la L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- d. la Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95;
- e. il D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95;
- f. il D. Lgs n. 624/96 e ss.mm.ii. in materia di sicurezza, salute ed igiene sui luoghi di lavori minerari;
- g. l'art. 4 del D Lgs. n. 165/2001;
- h. il D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- i. il P.R.A.E. approvato con Ordinanza n. 11 del 7 giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ;
- j. il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011 ss.mm.ii.;
- k. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 ss.mm.ii.;
- l. il R.D. 29 Luglio 1927 n. 1443 e ss.mm.ii. - "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno";
- m. il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 117 e ss.mm.ii., attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- n. il Regolamento Regionale n. 12 del 15.12.2011;
- o. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011 "Norme specifiche tecniche sulle capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania";
- p. la D.G.R.C. n. 478 del 10.09.2012;
- q. la Deliberazione di Giunta Regionale n.159 del 03/06/2013;
- r. il D.D. n. 122 del 28/12/2015 di approvazione dell'Avviso Pubblico;
- s. il D.D. n. 6 del 16/02/2016 di fissazione dei criteri di coltivazione del comparto C06BN\_01;
- a. il D.D. n. 47 del 13/07/2017 Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al "Progetto di coltivazione e recupero ambientale del comparto estrattivo CO6BN\_01 ubicato nel Comune di Pontelandolfo (BN)" - Proponente LA.I.F. S.r.l. - CUP 7946;
- b. le Sentenze del Tar Campania n. n. 3156 del 2011 e n. 3097 del 2017;
- c. la Sentenza Tar Campania (Sezione Quarta) n. 278/2019;
- d. la Sentenza Consiglio di Stato n. 3170 del 19/05/2020

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa Cave e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 25 comma 13 delle NN. di A. del P.R.A.E., i lavori di cui al progetto di coltivazione e recupero ambientale del comparto estrattivo C06BN\_01, approvato con prescrizioni con nota n. n. 203430 del 27/03/2018. Il progetto consta di tre distinte fasi estrattive, di cui la prima e la seconda suddivisa in 8 lotti esecutivi ciascuna e la terza in 5 lotti. Gli elaborati descrittivi e progettuali della coltivazione e recupero ambientale, dettagliatamente elencati nel "Considerato", sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono depositati in originale presso questo Ufficio. Copia vidimata degli stessi elaborati dovrà essere tenuta a disposizione, unitamente al provvedimento di autorizzazione, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli degli Enti preposti;

2. di rilasciare alla LA.I.F. s.r.l., con sede in Ponte Via Piana S.P. 106 35, codice fiscale e partita IVA 00041050626, con amministratore unico Rillo Andrea, nato a Torrecuso (BN) il 23/02/1939, c.f. RLLNDR39B23L254L, ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii. e dell'art. 10 delle NN. di A. del PRAE, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva e contestuale recupero ambientale del progetto di coltivazione e recupero ambientale del comparto C06BN\_01;
3. la durata dell'autorizzazione è, secondo cronoprogramma dei lavori, 20 anni (venti), decorrenti dalla data di comunicazione dell'inizio lavori;
4. ai sensi dell'art. 47 del PRAE l'avvio della coltivazione, del terzo lotto, in una sequenza di tre lotti, deve essere subordinata al completo recupero del primo lotto e ad una espressa autorizzazione dell'autorità preposta al controllo;
5. l'autorizzazione ha per oggetto il complesso estrattivo comprendente la coltivazione della cava, i connessi impianti di trattamento dei materiali, nonché le strade o piste di servizio del complesso estrattivo ubicati dentro il perimetro della cava;
6. **l'efficacia dell'autorizzazione è subordinata, entro 150 giorni dalla notifica del presente decreto**, all'acquisizione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 59/2013, copia della quale dovrà essere presentata dalla Società LA.I.F. srl a questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori;
7. **l'efficacia dell'autorizzazione è, in ogni caso comunque subordinata, entro 90 giorni dalla presentazione dell'AUA:**
  - 7.1. alla stipula di una cauzione a garanzia dei lavori di recupero ambientale;
  - 7.2. alla stipula della convenzione con il Comune di Pontelandolfo, cui codesta Società ottempererà nei termini della L.R. 54/85 e ss.mm.ii. e delle Norme di Attuazione del PRAE;
  - 7.3. come prescritto nel D.D. n. 47 del 13/07/2017 di esclusione del progetto dalla Valutazione d'Impatto Ambientale, alla stipula di una convenzione con ARPAC in materia di controlli, con oneri a carico del proponente e alla "trasmissione del Piano di monitoraggio all'Autorità competente in materia di VIA, al dipartimento ARPAC competente per territorio e al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà, nei termini consueti della VIA, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC."
  - 7.4. alla iscrizione dei terreni interessati dalla cava nel catasto urbano con la categoria catastale D/1, obbligo confermato dalla Corte di cassazione con l'ordinanza n. 2280 del 25 gennaio 2023;
  - 7.5. alla comunicazione di inizio lavori, da trasmettere almeno 8 giorni prima a questo Ufficio e al Comune. Contestualmente dovranno essere trasmesse le nomine del Direttore responsabile di cava e di tutte le figure responsabili addette alla sicurezza, con la relativa accettazione. Per il direttore di cava dovrà essere trasmessa anche la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità per lo svolgimento della mansione, così come previsto dall'art. 4 della Delibera G.R.C. n. 503 del 04.10.2011.
  - 7.6. alla trasmissione del D.S.S. previsto dal D.Lgs n.624/96 e ss.mm.ii;
8. prima di iniziare i lavori di coltivazione, la Società LA.I.F. srl dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
  - 8.1. al fine dell'identificazione della cava (art. 38 delle NN. di A del P.R.A.E.), porre in corrispondenza di ogni accesso al sito estrattivo, in modo ben visibile anche da lontano, un cartello contenente i seguenti dati:
    - 8.1.1. denominazione della cava, estremi autorizzazione e relativa scadenza;
    - 8.1.2. estremi di riferimento della pianificazione P.R.A.E. riguardante l'area ove insiste la cava;
    - 8.1.3. proprietà del terreno;
    - 8.1.4. società esercente;
    - 8.1.5. tipo di materiale estratto;
    - 8.1.6. direttore responsabile di cava; responsabile della sicurezza; sorvegliante;
    - 8.1.7. rappresentazione grafica del perimetro dell'area interessata dai lavori e ubicazione dei manufatti ed impianti nonché dei siti in cui stazioneranno le macchine e saranno ubicate le attrezzature;
    - 8.1.8. rappresentazione grafica dello stato dei luoghi a conclusione dell'intervento di riqualificazione ambientale;

- 8.1.9. organo di vigilanza;
- 8.2. eseguire i sottoelencati adempimenti:
- 8.2.1. perimetrazione del cantiere estrattivo, come riportato nella cartografia del rilievo planoaltimetrico, mediante posizionamento di capisaldi con picchetti metallici inamovibili da riportare su apposita planimetria;
- 8.2.2. perimetrazione della zona di attività estrattiva mediante recinzione metallica a maglia stretta, alta non meno di metri 2,20. In corrispondenza dei previsti accessi alla zona di attività estrattiva dovranno essere posti dei cancelli metallici alti non meno di metri 2,00 muniti di serratura, atti a impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati. *Come prescritto nel D.D. 47/20017* la recinzione dell'area deve essere posta a 20 cm dal suolo al fine di consentire il passaggio della piccola fauna;
- 8.2.3. segnaletica verticale di pericolo indicante la presenza di attività estrattiva posta lungo la recinzione ad intervalli non superiori a metri 50 in modo tale che ogni cartello sia visibile da quelli immediatamente precedente e successivo;
- 8.2.4. mantenere in perfetta efficienza tutte le opere di cui ai punti precedenti, durante le fasi di attività fino a lavori di sistemazione ultimati, salvo diversa disposizione;
- 8.2.5. garantire il rispetto di quanto previsto all'art. 40 - Rete di punti quotati - delle NN. di A. del P.R.A.E., nonché di quanto previsto agli artt. 41 - Distanze di rispetto, 42 - Fossi di guardia, 44 - Tutela della rete viaria pubblica e degli abitati circostanti, 45 - Tutela delle acque sotterranee e superficiali, 46 - Salvaguardia di reperti di valore archeologico, storico e artistico e 47 - Aspetti generali e particolari sulla coltivazione delle cave, tutti delle NN. di A. del P.R.A.E.;
9. prima dell'inizio dei lavori, si provvederà, in contraddittorio, alla verifica dell'osservanza di tutte le prescrizioni contenute agli artt. 38, 39 e 40 delle NN. di A del PRAE, redigendosi, in particolare, apposito "verbale di delimitazione" dell'area autorizzata, così come da comma 6 dello stesso art. 40 delle Norme;
10. la LA.I.F. s.r.l. è tenuta ad ottemperare ed osservare tutte le prescrizioni riportate nei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi ed in quelli pervenuti successivamente. In particolare, si rimarcano:
- 10.1. le prescrizioni della Provincia di Benevento di cui alla nota prot. 2890 del 24/01/2017 per l'accesso sulla strada provinciale SP 87 ex SS 87 Sannitica;
- 10.2. le prescrizioni dell'ARPAC – Dipartimento di Benevento di cui alla nota n. prot. 27257 del 09/05/2017, acquisita al prot. reg. n.331570 del 09/05/2017;
- 10.3. le prescrizioni formulate dalla U.O.D. 50 06 06 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale con il D.D. n. 47 del 13/07/2017;
11. nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo alla Società LA.I.F. s.r.l., al Direttore Responsabile ed al Sorvegliante di cava di osservare rigorosamente le disposizioni normative e regolamentari previste dal D.P.R. n. 128/1959, dal D.Lgs. n. 624/1996 e dal D.lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, nonché quanto disposto dall'art. 86 - Documento di Sicurezza e Salute - delle NN. di A. del P.R.A.E.;
12. per il recupero ambientale dovrà utilizzarsi la terra ricavata dalle operazioni di "scotico" della copertura del giacimento, come previsto negli allegati al progetto approvato, ossia nelle tavole del "progetto di recupero ambientale" e nel "piano di gestione dei rifiuti dell'attività estrattiva redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 117/2008";
13. l'utilizzo di materiali provenienti dall'esterno della cava dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del D.lgs. 117/2008 e del D.P.R. 120/2017;
14. l'autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art. 15 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
15. è possibile il trasferimento dell'autorizzazione estrattiva nei casi e nei modi previsti all'art 14 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
16. la società titolare dell'autorizzazione è tenuta:
- 16.1. ad attenersi alle disposizioni di legge e alle prescrizioni impartite o che venissero comunque impartite da questo Ufficio ai fini del controllo delle lavorazioni, della regolare esecuzione delle stesse e della tutela degli interessi pubblici e privati;

- 16.2. ad inviare entro il 31 dicembre di ogni anno a questo Ufficio un rapporto sull'andamento dei lavori nell'intera area oggetto di estrazione, sui risultati ottenuti, sui recuperi effettuati e da effettuare, sulla verifica di stabilità dei fronti di scavo, sull'andamento generale della propria industria nonché il programma dei lavori per l'anno successivo;
- 16.3. a fornire ai funzionari preposti ai controlli i mezzi necessari per eseguire i sopralluoghi;
- 16.4. a comunicare a questo Ufficio i dati statistici e le eventuali indicazioni che potranno essere richieste (art.29 R.D. n.1443/1927);
- 16.5. in ogni caso, per tutto quanto non previsto in progetto, nella conduzione delle attività di cava, ad ottemperare alle prescrizioni di cui al D.D. D.D. n. 6 del 16/02/2016 recante i criteri di coltivazione del comparto estrattivo C06BN\_01;
17. la presente autorizzazione comporta l'obbligo, di provvedere ogni anno al versamento dei seguenti contributi:
  - 17.1. contributo ambientale dovuto ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 1/2008, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22, comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., tramite il sistema PagoPA, utilizzando il seguente link <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html> e scegliendo in "Altre tipologie di pagamento" il pagamento "1548 - Attività estrattive -Contributo ambientale";
  - 17.2. contributo dovuto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2005, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22, comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii. tramite il sistema PagoPA utilizzando il seguente link <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html> e scegliendo in "Altre tipologie di pagamento" il pagamento "1531 - Contributo annuo Cave e Torbiere L.R. n.15/2005";
  - 17.3. versamenti a favore del Comune di Pontelandolfo, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., in virtù della convenzione stipulata con lo stesso Comune, registrata all'Agenzia Entrate Ufficio Territoriale di Benevento;
18. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/01/2017 n. 3, in caso di mancato pagamento dei contributi di cui all'articolo 17 della legge regionale 15/2005 e dell'articolo 19 della legge regionale 1/2008, si procederà al recupero delle somme dovute da prelevare dal deposito cauzionale di cui all'articolo 6 della legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54. In ogni caso, il mancato pagamento dei contributi comporterà l'estinzione dell'autorizzazione per decadenza ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 54/1985;
19. così come disposto dall'art. 6, comma 5 della L.R. n. 54/85 ss.mm.ii., l'entità della garanzia prestata, a mezzo di fideiussione, dovrà essere aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita ed agli sviluppi dei lavori di estrazione e recupero ambientale;
20. la presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti di terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava, ed il piano di coltivazione della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n. 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivanti da imprevisti geologici e petrografici, previa autorizzazione di questo Ufficio;
21. ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii., ultimati i lavori di coltivazione, il titolare della presente autorizzazione deve chiedere a questo Ufficio di accertare la rispondenza dei lavori di coltivazione a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione con particolare riferimento ai lavori di ricomposizione ambientale;
22. il mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente decreto è sanzionabile ai sensi degli artt. 26, 27 e 28 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii.;
23. il titolare della presente autorizzazione, che si sottrae all'obbligo di consentire l'accesso per ispezioni o controlli o che non fornisca i dati, le notizie e i chiarimenti richiesti, è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'art. 28, comma 4, della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii.;

DISPONE

che il presente provvedimento sia trasmesso:

1. sul portale web istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo <http://www.regione.campania.it>, nella sezione "Enti Locali" – "Magazine Enti Locali";
2. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura;
  - 2.1. Alla Direzione Generale 50 18 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
  - 2.2. alla Segreteria di Giunta (U.D.C.P. 40-03) per l'archiviazione;
  - 2.3. Allo STAFF 50.18.91 Supporto Tecnico Operativo;
  - 2.4. al sito web della Regione Campania, per la pubblicazione nella sezione denominata "Regione Campania Casa di Vetro", ai sensi della L.R. n.23/2017, art. 5, comma 6 ter;
  - 2.5. Allo STAFF 50 17 92 Tecnico Amministrativo Valutazioni ambientali;
  - 2.6. Alla UOD 50 07 23 - Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali;
  - 2.7. All'U.O.D. 50 17 06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Benevento;
3. per competenza o conoscenza o norma:
  - 3.1. Al Comune di Pontelandolfo;
  - 3.2. Al Gruppo Carabinieri Forestale di Benevento;
  - 3.3. All'Autorità di Bacino distrettuale dell'appennino meridionale;
  - 3.4. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
  - 3.5. Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento - CASERTA;
  - 3.6. All'ARPAC - Dipartimento provinciale - BENEVENTO;
  - 3.7. All'Azienda Sanitaria Locale BN1 - BENEVENTO;
  - 3.8. Alla Società LA.I.F. s.r.l., [la.i.f.srl@pec.it](mailto:la.i.f.srl@pec.it);

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni.

Dott. Italo Giulivo